



Dichiarazione del Consiglio federale concernente la non discriminazione dei cittadini croati

Il Consiglio federale dichiara che tratterà i cittadini croati allo stesso modo dei cittadini degli altri Paesi membri dell'Unione europea (UE). Pertanto concederà ai cittadini croati gli stessi contingenti di cui avrebbero beneficiato se il Protocollo III all'Accordo sulla libera circolazione delle persone (ALC) fosse stato firmato. Questo varrà fintanto che non sarà trovata una soluzione globale tra la Svizzera e l'UE riguardo alla libera circolazione delle persone, al più tardi fino al 9 febbraio 2017. Inoltre il Consiglio federale garantisce all'UE che la Svizzera tratterà i cittadini croati allo stesso modo dei cittadini degli altri Paesi membri dell'UE nel quadro della soluzione globale summenzionata o, se entrasse in vigore, conformemente al Protocollo III.

Il Consiglio federale dichiara inoltre che:

- dal 1° luglio 2014 concederà ai cittadini croati l'accesso al mercato del lavoro svizzero, accordando loro gli stessi contingenti di quelli di cui avrebbero beneficiato se il Protocollo III fosse stato firmato. I cittadini croati potranno dunque beneficiare, ogni anno, di 50 permessi di dimora (superiori a un anno) e di 450 permessi di soggiorno di breve durata (da quattro mesi a un anno), mentre ogni anno 1000 lavoratori croati potranno soggiornare in Svizzera per periodi inferiori a quattro mesi. Questi contingenti saranno sanciti in un'ordinanza del Consiglio federale;
- adotterà un'ordinanza allo scopo di garantire il riconoscimento in Svizzera, dal 1° luglio 2014, delle qualifiche professionali acquisite in Croazia il cui disciplinamento gli compete;
- proporrà all'UE di firmare l'addendum al Memorandum d'intesa del 27 febbraio 2006 sul contributo finanziario della Svizzera, quale è stato convenuto con la Commissione europea, e che chiederà al Parlamento svizzero di autorizzare il pagamento alla Croazia di 45 milioni di franchi previsto nell'addendum.